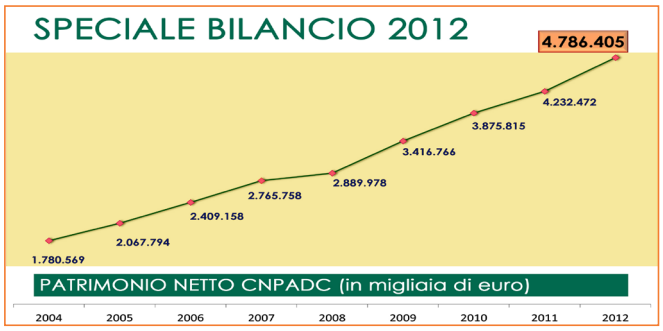
cnpadc NEWS
n. 3 - 2013
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita



Sommario

EDITORIALE
di Renzo Guffanti

IN PRIMO PIANO
2 Bilancio 2012: risultati eccellenti (di G. Puttini)
4 Rinnovato il contributo di solidarietà (di L. Bicocchi)
5 L'adeguamento periodico dei Coefficienti di Trasformazione (di A. Trudda)

ORGANI SOCIALI CNPADC
7 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
8 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
9 Nel segno della solidarietà (di A. Tosto)
9 Budget 2013: approvato all'unanimità il primo assestamento (di M. Michelino)

BREVI CNPADC
10 Rateizzazione delle eccedenze contributive più flessibile
10 Società tra Professionisti: contribuzione integrativa
10 Chiusura estiva

CNPADC.IT
11 Scadenze 2013

LA CASSA RISPONDE
12 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

50° 1963 - 2013
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

Editoriale

Gentili Colleghe,
Egregi Colleghi,

ci siamo lasciati, con il numero precedente, incentrato sulle attività e sui contenuti del Forum 2013, in una situazione di dichiarato disagio, rispetto alla natura della nostra Cassa, e di tutto il Mondo Adepp, sospesa tra quelle che abbiamo definito "enunciazioni e contraddizioni". Tale condizione ha continuato a manifestarsi con puntualità anche in questi ultimi mesi, contribuendo ad alimentare un quadro fatto di luci ed ombre, all'interno del quale non sembra agevole mantenere l'orientamento.

Le luci ci vengono innanzitutto dai risultati registrati dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, che presenta un avanzo applicabile alle riserve previdenziali ed assistenziali record, come avrete modo di vedere ampiamente trattato all'interno, in virtù di un "saldo previdenziale" positivo, e di un "saldo gestionale" altrettanto soddisfacente, soprattutto sulla scorta dei rendimenti maturati nel comparto mobiliare.

Le ombre vengono dalla posizione assunta dai Ministeri vigilanti nei confronti delle Casse Professionali, confermata dalle recenti sentenze del TAR in merito alla attrazione nel mondo delle pubbliche amministrazioni sviluppata dalla loro inclusione nell'elenco ISTAT, che continuano a trattarle in modo schizoide, e a solo vantaggio del gettito erariale. Tutto ciò fa sì che ai più di 20 milioni di Euro di incidenza tributaria registrati nel 2012, in qualità di Associazione di Diritto Privato ex DLgs 509/94, si sono dovuti aggiungere 196.000 Euro per l'anno 2012, e 392.000 Euro per l'anno 2013, di partecipazione alla cd. spending review, con l'ulteriore previsione di essere chiamati ad operare tagli (e sarebbe il meno) e riversare somme risparmiate (cosa invece francamente non condivisibile) per gli acquisti di mobili e arredi, voce che, per una realtà come la nostra, rappresenta un "investimento" e non una "spesa". Ma tant'è. Questo è l'approccio che ci viene riservato dalle istituzioni, pubblicistico, almeno per quanto riguarda i temi dell'affidamento di servizi in appalto e la compartecipazione alla spending review, mentre lo stesso Ministro Giovannini ha tenuto a sottolineare "la necessità che venga tutelata e rispettata l'autonomia gestionale e la natura privatistica delle Casse", pur se impegnate a tutelare un interesse - questo sì - di natura squisitamente pubblicistica.

Quale può essere, dunque, il riferimento a cui rivolgersi per mantenere l'orientamento?

La risposta è chiara. L'Assemblea dei Delegati, che, lontana da ogni atteggiamento polemico o vittimistico, il 27 giugno scorso ha indicato la linea su cui si muoverà la nostra Cassa, approvando senza voti contrari il bilancio consuntivo 2012 e la revisione al budget 2013, ma soprattutto adottando due delibere dal significato indiscutibile. La prima, rinnovando all'unanimità l'applicazione del contributo di solidarietà per il quinquennio 2014/2018, la seconda, dando mandato al CdA, con solo un paio di astensioni, di rivedere, sulla base delle indicazioni che ci arrivano dall'Attuario, i coefficienti di trasformazione del montante in trattamento pensionistico. Di entrambe trovate ampio commento nel numero.

Questo è il segnale più concreto e tangibile del fatto che l'organo principe dell'Associazione, quello che esercita il controllo dell'Ente, e non solo la sua sorveglianza, non vuole discostarsi dal solco tracciato nell'ultimo decennio, e non ha inteso abdicare dalle nostre precise responsabilità, assunte in modo autonomo, e in forza dell'autonomia che rivendichiamo con forza, di continuare a essere sostenibili, e di essere, per quanto possibile, equi nei trattamenti riconosciuti alle diverse generazioni.

Al Consiglio di Amministrazione non rimane che adottare tutte le iniziative opportune e necessarie per dare realizzazione alle precise indicazioni ricevute.

Buon lavoro a noi, e buona lettura a Voi!

Il Presidente
Renzo Guffanti

Bilancio 2012: risultati eccellenti

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è forse il migliore della storia di CNPADC. Frutto della congiunzione di diversi fattori positivi, non ha risentito del cambio alla guida del nostro Ente, avvenuto ai primi di novembre, dando merito sia alla governance uscente che a quella che ne ha preso il testimone. L'**avanzo corrente ammonta** infatti a **546 ml** (356 nel 2011), dopo aver accantonato alla riserva assistenziale la quota massima consentita per 7,5 ml.

L'esercizio in esame ha visto il totale degli attivi superare i 5 miliardi di euro, finanziati per il 96% dal Patrimonio; si consideri che, aggiungendo al Netto gli accantonamenti al "fondo extrarendimento", il grado di copertura arriva sino al 98%.

Significativo è stato l'**incremento della contribuzione** che, ricordo, è relativa alle dinamiche di reddito e volume di affari dell'anno precedente e che ha confermato la capacità di tenuta a livello aggregato, indipendentemente dalla indubbia crisi che pure affligge il mondo delle professioni. Il dato, corroborato dall'incremento della aliquota minima di contribuzione soggettiva, passata dal 10 all'11%, è stato sostenuto anche dai nuovi ingressi, con un andamento che ha confortato le previsioni del nostro Bilancio Tecnico.

Bene quindi i principali indici di gestione, continua a tenere il rapporto pensionati/iscritti (1/9,5) e resta buono il rapporto fra contribuzione in entrata ed erogazioni previdenziali (170/100). Quest'ultimo indice, sintomatico, mantiene la sua capacità ed accompagna l'altro, più evocato, che riduce la sua portata informativa. Le riforme che CNPADC ha varato nell'ultimo decennio, in primis con il passaggio al contributivo, non potevano infatti basarsi sulla previsione indiscriminata di nuovi ingressi, nella certezza tecnicamente supportata che, in futuro, saranno contribuzioni adeguate, corretta gestione, rendimenti e salvaguardia dei patrimoni a garantire le prestazioni tutte e non più, ovviamente, il solo numero degli iscritti.

Alcune criticità si manifestano nell'area Immobiliare, sia per il tasso di sfittanza (dal 11,74 al 13,42%) che per quello di morosità (dal 3,93 al 6,95%). Il settore resta al centro del nostro "programma di mandato" che ha come obiettivo primo l'efficientamento del comparto e prevede a supporto una sua diversificazione, che si conta di ottenere grazie al varo del primo Fondo Immobiliare di CNPADC.

Nel comparto crediti verso iscritti, invece, il miglioramento del tasso di morosità corrente che è passato dal 9 al 6%, è stato supportato dal nuovo istituto della rateizzazione delle eccedenze; oggetto di un ulteriore restyling nel corso della stessa riunione assembleare che, senza voti contrari, ha licenziato il Bilancio in commento.

L'anno 2012 è stato un anno importante anche per gli ottimi risultati di natura finanziaria.

Il patrimonio mobiliare genera, infatti, nel 2012 una performance positiva di oltre il 12%, calcolata a valori di mercato secondo la metodologia time-weighted, registrando una volatilità annua di poco superiore al 5%; un rapporto rischio/rendimento ottimale (fig. 1).

Da un punto di vista contabile il conto economico dell'anno registra proventi lordi per circa 200 milioni di euro; un rapporto proventi finanziari/patrimonio più che soddisfacente.

Il patrimonio mobiliare della Cassa al 31 dicembre, pari a 4,2 miliardi di euro, è suddiviso in strumenti finanziari in portafoglio e gestioni patrimoniali, che hanno contribuito parimenti al rendimento complessivo (rispettivamente 12,6% e 12,2%); mentre, in termini di volatilità, le gestioni patrimoniali ne hanno registrato una maggiore rispetto agli strumenti in portafoglio (oltre 6% vs circa 5%); ciò è da imputare al fatto che le gestioni a benchmark sono orientate maggiormente, in termini relativi, al comparto azionario.

Senza voler entrare nel merito degli aspetti macroeconomici di mercato, per la cui trattazione in sintesi si rimanda alla relazione sulla gestione, possiamo comunque affermare che il 2012 è stato un anno positivo sia per i mercati azionari che obbligazionari ma, nello stesso tempo, è stato caratterizzato da una forte volatilità, conseguenza delle diverse vicende politiche (elezioni Stati Uniti, Cina, Giappone, Francia…) ed economiche (crisi paesi periferici area euro, Fiscal Cliff, rallentamento crescita paesi Bric,….) presenti a livello mondiale.

Malgrado questi fattori il nostro patrimonio è risultato, complessivamente, crescente in maniera piuttosto lineare e caratterizzato da una deviazione standard contenuta rispetto ai livelli di performance registrati, ciò grazie ad una attenta diversificazione (per strumenti, esposizione geografica, settoriale, ...).

I maggiori contributori alla performance positiva sono stati il comparto obbligazionario (circa 7%) e quello azionario (3,6%).

A fine 2012 la valorizzazione a corsi di mercato del patrimonio mobiliare della Cassa, che si ricorda ha toccato quota 4,2 miliardi di euro, è cresciuta di oltre il 20% rispetto ai valori di fine 2011. Oltre il 50% del patrimonio è affidato in delega tramite mandati segregati a gestori patrimoniali e tramite quote di OICR aperti, perlopiù dedicati ad investitori istituzionali. Negli ultimi anni la tendenza è stata quella di prediligere la forma di gestione legata a sottoscrizioni di OICR piuttosto che a conferimenti a gestori patrimoniali, il cui numero ad oggi è di 9 controparti per 10 mandati. Allo stesso tempo, per strategia, si è puntato su classi a distribuzione di proventi in luogo delle classi a capitalizzazione, per garantire una continuità di flussi finanziari e rendimenti di natura contabile. La componente

Fig. 1 – Andamento Patrimonio mobiliare 2012

azionaria è gestita esternamente mentre la componente obbligazionaria è in buona parte gestita internamente.
La Cassa non effettua operazioni di trading, né in derivati o altri strumenti a fini speculativi, ma gli investimenti sono tutti eseguiti in ottica strategica di lungo termine, ricercando un basso profilo di rischio e fatta salva l'opportunità di valutare tatticamente prese di profitto, laddove le condizioni di mercato lo consentano.
Proprio perché i dati ultimi in esame hanno fortemente influenzato questo bel bilancio della nostra Cassa, molto altro ci sarebbe da dire sul nostro patrimonio; per esempio quale é la filosofia di gestione, gli obiettivi, il rendimento target, le procedure di gestione e i soggetti che vi partecipano ma, per tutto ciò, si rinvia ad un prossimo numero della news, appositamente dedicato.

Giuseppe Puttini

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	VARIAZIONE (2004-2012)
ATTIVO										
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	162	123	37	74	167	82	348	381	285	123
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	238.418	239.465	239.706	240.016	240.186	288.141	290.572	330.578	347.576	109.158
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	891.095	1.464.614	1.735.803	2.141.709	2.100.348	2.371.854	2.754.848	3.361.117	3.568.406	2.677.311
CREDITI	88.528	103.531	113.438	128.888	196.146	159.273	179.172	202.616	313.212	224.684
ATTIVITA' FINANZIARIE	346.051	5.224	436	75.646	136.870	49.904	64.890	-	-	(346.051)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	343.467	354.470	421.732	302.518	518.518	717.594	763.310	609.447	811.211	467.744
RATEI E RISCONTI	7.002	8.856	13.059	21.570	34.938	35.326	21.182	28.733	32.069	25.067
	1.914.723	**2.176.283**	**2.524.211**	**2.910.421**	**3.227.173**	**3.622.174**	**4.074.322**	**4.532.872**	**5.072.759**	**3.158.036**
PASSIVO										
PATRIMONIO NETTO	1.780.569	2.067.794	2.409.158	2.765.758	2.889.978	3.416.766	3.875.815	4.232.472	4.786.405	3.005.836
FONDI RISCHI	55.918	23.918	23.708	40.575	228.947	74.162	78.544	149.934	118.534	62.616
TFR	1.347	1.561	1.685	1.784	1.919	2.102	2.305	2.509	2.734	1.387
DEBITI	33.000	36.323	36.920	41.772	42.579	64.229	51.339	75.683	86.583	53.583
FONDI AMMORTAMENTO	40.231	44.087	47.807	51.707	55.539	59.389	63.062	67.078	72.097	31.866
RATEI E RISCONTI	3.658	2.600	4.933	8.825	8.211	5.526	3.257	5.196	6.406	2.748
	1.914.723	**2.176.283**	**2.524.211**	**2.910.421**	**3.227.173**	**3.622.174**	**4.074.322**	**4.532.872**	**5.072.759**	**3.158.036**
AVANZO CORRENTE	200.683	287.225	341.364	356.600	124.220	526.788	459.049	356.657	553.933	353.250
PATRIMONIO NETTO/ PENSIONI (*)	**16,9**	**16,3**	**16,8**	**18,1**	**17,7**	**19,3**	**20,3**	**20,9**	**22,5**	**5,6**

(*) al netto dell'accantonamento al fondo pensioni

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	VARIAZIONE (2004-2012)
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	66.987	95.929	187.447	206.348	216.852	232.945	235.244	244.967	255.026	188.039
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	6.138	6.958	7.011	7.448	7.386	8.010	8.227	8.445	7.976	1.838
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	14.966	15.181	15.606	15.094	14.912	15.335	15.106	14.573	18.216	3.250
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	33.511	67.360	78.399	75.920	(21.406)	48.188	119.576	78.393	151.287	117.776
PROVENTI DIVERSI	4.623	25.223	1.077	1.375	384	150.109	7.409	917	37.867	33.244
	126.225	**210.651**	**289.540**	**306.185**	**218.128**	**454.587**	**385.562**	**347.295**	**470.372**	**344.147**
INDENNITA' DI MATERNITA'	(6.118)	(6.958)	(7.011)	(7.448)	(7.386)	(8.010)	(8.227)	(8.445)	(7.976)	(1.858)
SERVIZI	(7.136)	(7.153)	(8.041)	(8.495)	(9.797)	(9.378)	(9.416)	(10.865)	(10.099)	(2.963)
PERSONALE	(6.064)	(7.035)	(7.609)	(8.149)	(8.509)	(8.637)	(9.140)	(8.916)	(9.125)	(3.061)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(4.169)	(4.325)	(13.745)	(4.164)	(4.068)	(3.977)	(4.306)	(4.494)	(5.933)	(1.764)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(5.166)	(3.190)	(5.662)	(25.262)	(196.409)	(3.261)	(13.853)	(75.523)	(14.725)	(9.559)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(5.219)	(5.757)	(6.912)	(10.640)	(10.812)	(11.616)	(14.317)	(14.202)	(24.702)	(19.483)
	(33.872)	**(34.418)**	**(48.980)**	**(64.158)**	**(236.981)**	**(44.879)**	**(59.259)**	**(122.445)**	**(72.560)**	**(38.688)**
DIFFERENZIALE	92.353	176.233	240.560	242.027	(18.853)	409.708	326.303	224.850	397.812	305.459
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	7.281	7.235	11.458	15.598	16.033	13.539	11.436	12.209	22.309	15.028
RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	-	(335)	-	-	-	-	-
PROVENTI/ONERI STRAORD. (ESCLUSA REST. CONTRIB.)	1.375	2.028	2.831	1.729	2.667	2.227	2.666	2.291	3.081	1.706
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.243)	(5.064)	(5.446)	(5.418)	(4.647)	(4.876)	(4.832)	(4.913)	(5.642)	(1.399)
AVANZO GESTIONALE	96.766	180.432	249.403	253.936	(5.135)	420.598	335.573	234.437	417.560	320.794
AVANZO GESTIONALE (SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO)	29.779	84.503	61.956	47.588	(221.987)	187.653	100.329	(10.530)	162.534	132.755
COSTI/RICAVI (%)	26,8	16,3	16,9	21,0	108,6	9,9	15,4	35,3	15,4	(11,4)
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO (%)	57,2	30,0	48,0	64,3	18572,2	20,2	39,4	119,7	33,7	(23,5)
COSTI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	69,9	41,7	52,1	70,5		70,7	44,0	131,7	42,8	(27,1)
IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	8,8	6,1	5,8	6,0		7,7	3,6	5,3	3,3	(5,4)
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	191.341	214.430	222.468	242.549	264.886	280.555	289.769	306.554	347.052	155.711
RISCATTI	12.034	5.692	9.780	5.221	15.058	20.982	14.323	11.391	7.551	(4.483)
RICONGIUNZIONI	16.914	16.500	9.658	13.777	20.393	16.190	18.658	19.686	11.222	(5.692)
SOLIDARIETA'	3.710	4.542	4.264	4.937	4.620	4.749	5.065	5.142	5.256	1.546
PENSIONI (incluso accant. al fondo pensioni)	(116.236)	(130.927)	(149.291)	(156.116)	(165.114)	(180.448)	(193.586)	(204.462)	(215.020)	(98.784)
POLIZZA SANITARIA e PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	(2.209)	(2.435)	(2.704)	(3.122)	(3.434)	(5.855)	(3.496)	(6.884)	(8.265)	(6.056)
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	(1.637)	(1.009)	(2.214)	(4.582)	(7.054)	(29.983)	(7.257)	(9.207)	(11.423)	(9.786)
AVANZO CORRENTE	200.683	287.225	341.364	356.600	124.220	526.788	459.049	356.657	553.933	353.250
DIFFERENZA TRA AVANZO CORRENTE e GESTIONALE	103.917	106.793	91.961	102.664	129.355	106.190	123.476	122.220	136.373	32.456
NUMERO ISCRITTI (INCLUSI I PENSIONATI ATTIVI)	41.483	42.583	45.353	47.322	49.759	51.858	54.134	56.611	58.563	17.080
NUMERO PENSIONATI	4.062	4.380	4.634	4.945	5.169	5.423	5.683	5.971	6.190	2.128
di cui vecchiaia e v. anticipata	**2.250**	**2.488**	**2.688**	**2.884**	**3.040**	**3.244**	**3.469**	**3.666**	**3.832**	**1.582**

Bilancio 2012 (i valori monetari sono espressi in migliaia di Euro)

Rinnovato il contributo di solidarietà

L'Assemblea dei Delegati dello scorso 27 giugno 2013, con decisione unanime, ha deliberato il rinnovo del contributo di solidarietà per un ulteriore quinquennio.

Per comprendere l'importanza di questa delibera -che concretizza un ulteriore passo, responsabile e coerente, nel cammino di riforma previdenziale avviato nel 2004- si impone un breve *flash back*.

Il pacchetto di riforme proposto nel 2003 ed approvato con Decreto Interministeriale del 14 luglio 2004 -ovvero quella che potremmo definire la "riforma *master*" di CNPADC- si proponeva si' l'obiettivo "vitale" e prioritario della sostenibilita' dell'Ente (che oggi, a dieci anni di distanza, sappiamo essere stato centrato ed accompagnato da un percorso di adeguatezza delle prestazioni), ma si proponeva anche di raggiungerlo -chiamando a raccolta il senso sociale e solidaristico dell'intera categoria- avendo un occhio di riguardo a principi di equità intergenerazionale (per non baricentrare completamente il peso della riforma sulle coorti piu' giovani).

Non a caso, l'architettura dell'impianto riformistico del 2004 prevedeva principalmente:

- il passaggio, nella quantificazione della prestazione pensionistica, dal metodo di calcolo reddituale al metodo di calcolo contributivo;
- il progressivo allungamento del periodo di vita lavorativa necessario per la maturazione del diritto al pensionamento;
- l'elevazione dal 2% al 4% del contributo integrativo -di cui all'art. 11, comma 4, L. 21/86- sui volumi di affari IVA prodotti (elevazione all'epoca prevista per il solo quinquennio 2005-2009, ma oggi a regime);
- l'applicazione sui trattamenti pensionistici, per un periodo di cinque anni a far data dallo 01.01.2004, di un contributo di solidarieta' (sulle pensioni o quote di pensioni erogate dalla Cassa e calcolate con il sistema reddituale), rinnovabile per un massimo di tre ulteriori quinquenni (per il cui merito tecnico-numerico si rimanda al sito di CNPADC).

Bene; alla scadenza del primo quinquennio il contributo di solidarietà -come e' noto di valenza eminentemente etico/simbolica piuttosto che economica (data la sua contenuta incidenza, anche sui bilanci tecnici e civilistici dell'Ente)- venne rinnovato per un secondo quinquennio; ed eccoci qui, alla delibera dello scorso 27 giugno, che ne ha determinato la riproposizione per un terzo quinquennio, a far data dallo 01.01.2014…

Ma la "fredda cronaca" non dice naturalmente del vissuto giuridico e relazionale incardinatosi -tra la Cassa ed alcuni iscritti, tra iscritti ed altri iscritti- sul tema del contributo di solidarietà; da subito applaudito od anche solo accettato da molti, giovani o meno giovani, ed invece contestato da pochi, anzi pochissimi, che -attivata la via giudiziale- misero a segno un importante punto nel 2009 con una serie di sentenze della Corte di Cassazione a loro favorevoli, tra cui in particolare la n. 25030 del 27.11.2009 (v. in proposito l'Opinione di Alessandro Trudda nella Newsletter n. 1/2010), di cui fa ancora male ricordare il contenuto.

Dopo avere infatti precisato "*che nel nostro sistema non vige il principio della intangibilità del trattamento pensionistico esistente nel momento in cui ebbe inizio l'iscrizione dell'interessato alla Cassa di previdenza, non essendo interdetto al legislatore di emanare disposizioni le quali vengano a modificare la disciplina pensionistica fino al punto di ridurre il quantum del trattamento previsto, limitando, allorché si verifichino determinati presupposti, il detto trattamento con riferimento alla proporzione fra contributi versati ed ammontare delle prestazioni*"; dopo avere altresi' fatto presente che "è però necessario che la legge sopravvenuta non oltrepassi il limite della ragionevolezza, ossia che non leda l'affidamento dell'assicurato in una consistenza della pensione proporzionale alla quantità dei contributi versati"; dopo tutto cio', che sembrava una anticipazione di certificazione dell'operato di CNPDC, la Corte si espresse nel senso che (nella sentenza n. 25030 ci si riferiva ad una fattispecie imperniata sul contributo deliberato nel 2004) il contributo di solidarietà sarebbe stato illegittimo per il fatto che lo stesso non sarebbe stato consentito ne' dall'art. 3 della legge n. 335/95 ne' dall'art. 2 del D. Lgs. n. 509/1994 non rientrando "*nei provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento e di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico*".

Nel Forum del 7 aprile 2011 (intitolato, e' da vedere se in maniera indovinata, "*Il circolo virtuoso del nuovo Welfare*") il dott. Michele De Luca, Presidente titolare della sezione lavoro della Corte di Cassazione, illustro' poi come, anche a prescindere dal merito e dalla proporzionalità della misura solidaristica proposta, la stessa in buona sostanza non potrebbe in ogni caso promanare da un atto unilaterale, regolamentare o negoziale, del singolo Ente di Previdenza bensi' dovrebbe ad esempio trovare origine in un provvedimento legislativo; con buona pace del sistema di vigilanza e controllo previsto dalla legge, che -come noto- per queste modifiche regolamentari prevede specifico vaglio ed approvazione dei ministeri vigilanti.

Va a questo punto detto, pero', che l'attuale quadro normativo e' significativamente diverso rispetto a quello dell'epoca in cui venne deliberato il primo contributo di solidarietà; e lo e' in forza del portato dell'art. 1, comma 763 della legge finanziaria 2006 (approvata con legge n. 296/06), che -al di la' di altri importanti aspetti- nell'intervenire modificativamente sull'art. 3 comma 12 della legge n. 335/1995, ha traguardato gli interventi delle Casse, funzionali al perseguimento del proprio equilibrio, non solo al principio del *pro rata*, ma anche a quello della gradualità e dell'equità tra generazioni.

Insomma, dice il legislatore del comma 763, non solo rigido rispetto del *pro rata* (e, potrei atecnicamente aggiungere e/o auspicare, di ogni diritto acquisito), ma contemperamento del medesimo con altri valori, tra cui quello dell'equità intergenerazionale (e' tra l'altro evidente che l'inviolabilità assoluta, a tutti i costi, del *pro rata* dilazionerebbe enormemente nel tempo l'efficacia degli eventuali provvedimenti riequilibrativi della sostenibilità di un ente, minandone alla base l'efficacia, a detrimento di tutti gli iscritti); insomma, il *pro rata* non piu' unico *totem*, ma valore da far convivere con altri di pari interesse, anche collettivo.

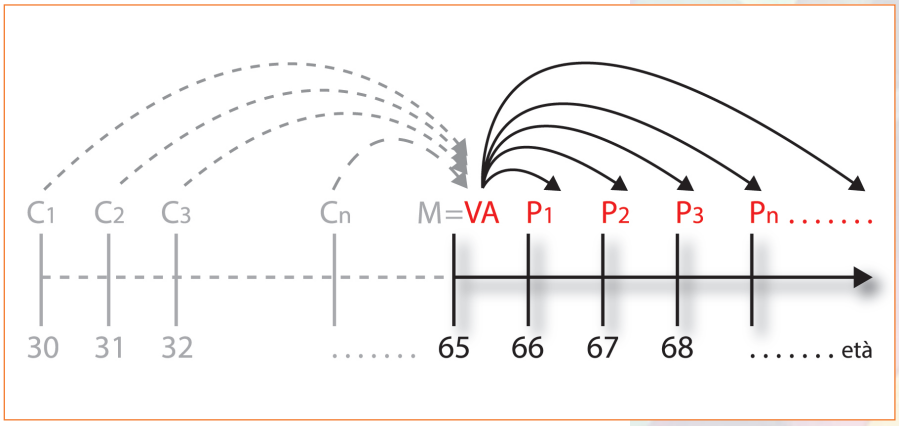
Almeno, cosi' sembrerebbe; ma cosi' non e' in realtà sembrato a tutti; certe correnti di pensiero -e certa giurisprudenza- vigilano severe sull'ortodossia del *pro rata*; di modo che oggi -dopo che si era salutato con sollievo il comma 763, apparentemente destinato a chiarire in maniera "tombale" un quadro che francamente lo sembrava abbastanza anche

prima del suo avvento- si comincia addirittura a pensare alla opportunità di un ulteriore intervento volto ad interpretare il 763...
Il tutto in un periodo in cui la recente "riforma Fornero" (art. 24 D.l. 201/2011, L. 214/2011), per le Casse che non avessero superato il vaglio di sostenibilità dalla medesima contemplato, ha previsto l'applicazione di "*un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento*".
CNPADC, come si e' detto, non ha a questo punto bisogno del contributo di solidarietà per riequilibrare i propri conti; semplicemente lo ritiene opportuno per mantenere equilibri etici; ecco perche', pensando a tutto questo, non possiamo non levarci il cappello di fronte alla preparazione tecnico-previdenziale ed al senso di responsabilità dimostrati lo scorso 27 giugno da tutti i delegati alla nostra Cassa, di ogni età e territorio.

Luca Bicocchi

L'adeguamento periodico dei Coefficienti di Trasformazione

Così come previsto da Statuto e Regolamento, la scorsa Assemblea dei Delegati CNPADC si è espressa sull'adeguamento periodico dei Coefficienti di Trasformazione (CdT) fornendo parere favorevole alla richiesta del Consiglio di Amministrazione di procedere al loro aggiornamento. Aggiornamento poi attuato dal Consiglio che ha recepito i nuovi valori elaborati dall'attuario prof. Annibali.
Durante i lavori assembleari alcuni Delegati hanno osservato come questo meccanismo di adeguamento stia comportando nel tempo una periodica riduzione dell'importo dell'assegno pensionistico e, pertanto, si è dibattuto sulla possibilità/opportunità di intervenire sugli stessi con misure perequative o di sostegno all'adeguatezza.
Rispetto a tali ipotesi, il mio pensiero è totalmente negativo per una serie di questioni di natura essenzialmente tecnica legate alle modalità di funzionamento del meccanismo di calcolo contributivo e agli scopi di garanzia di sostenibilità che lo stesso deve garantire. Prima di fornire una risposta compiuta, ritengo pertanto utile richiamare alcuni elementi base dello schema di funzionamento e del ruolo che i CdT svolgono in tale contesto.
In primo luogo bisogna ricordare come la nostra riforma del 2003 nasca dalla prioritaria esigenza di garanzia di sostenibilità finanziaria di lungo periodo dell'Ente e come, pertanto, i correlati equilibri attuariali siano la ragione essenziale del passaggio al sistema di calcolo di tipo contributivo (con il rilascio, pro rata temporis, del rateo maturato con il metodo retributivo).
L'equilibrio di cui parliamo ha pertanto un'accezione di tipo squisitamente finanziario, in modo che le singole posizioni dei pensionati non vadano a generare deficit da "scaricare" sul resto della collettività: data l'età di pensionamento quale epoca di valutazione, dovrà risultare l'equivalenza attuariale tra il *montante individuale* dei contributi versati (capitalizzati rispetto al rendimento effettivo od a parametri nozionali economico-demografici) ed il valore attuale della rendita pensionistica.
Da un punto di vista operativo, il Coefficiente di Trasformazione è la costante che, moltiplicata per il montante contributivo maturato nel corso dell'attività lavorativa, consente di determinare la rata annua della rendita pensionistica spettante a ciascun individuo dal momento del pensionamento sino alla sua morte oltre che, eventualmente, la quota spettante agli eredi legittimati. Da un punto di vista finanziario si tratta di risolvere il problema della determinazione della rata di una rendita di durata aleatoria per un dato Valore Attuale pari al Montante contributivo maturato all'epoca del pensionamento. Pertanto dato $VA_x = M$, il quesito è quello di calcolare la rata periodica della pensione P rispetto alle diverse componenti aleatorie (aspettative di vita, probabilità di lasciar famiglia, età media dei superstiti, ecc.).



Il CdT è quindi calcolato pari all'inverso del fattore di attualizzazione attuariale, comprendendo in concreto anche le ipotesi sulla pensione di reversibilità a favore del coniuge-minore superstite, tenendo conto delle frazioni di anno rispetto all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (con un incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza del CdT dell'età immediatamente superiore ed il CdT a quella dell'iscritto per il numero dei mesi interi pari alla frazione di anno).
Pertanto, in contributivo, l'equilibrio tra contribuzioni e prestazioni è tecnicamente garantito attraverso la corretta e continua determinazione del CdT rispetto alla previsione della variabile casuale che individua il numero delle rate attese ovvero la speranza di vita all'età di pensionamento. Il gestore del sistema, infatti, avverte come un vero e proprio rischio un potenziale incremento inatteso della longevità media dei propri iscritti: l'effetto finanziario sarebbe quello di un maggior onere a carico del sistema in quanto non computato nella valutazione della prestazione individuale.
Da un punto di vista *fisico* si può pensare ad un bilico formato da un asse temporale che,

poggiando sul perno *età di pensionamento*, mantiene in equilibrio contribuzioni e prestazioni. La sommatoria delle singole posizioni così bilanciate garantisce finanziariamente l'equilibrio dell'intero sistema (fig. 1).

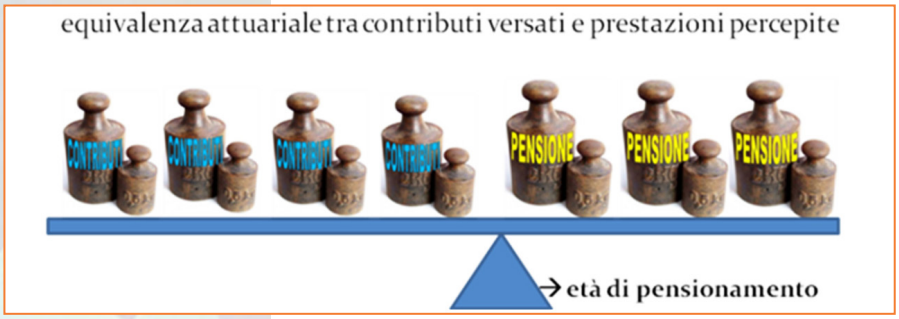


Fig. 1 – Equilibrio individuale

Chiaramente, coeteris paribus, se il lavoratore deciderà di andare in pensione in età più avanzata, il coefficiente di trasformazione tenderà ad aumentare in quanto tiene conto del minor numero delle rate pensionistiche attese legate alla più ridotta aspettativa media di vita.

Un calcolo delle prestazioni non corretto determina situazioni di disequilibrio: ciò può accadere sia quando il metodo di calcolo utilizzato non impone l'equivalenza attuariale ovvero allorquando non si tiene conto degli incrementi delle aspettative di vita. Riprendendo la similitudine di tipo fisico, ciò provocherebbe un disequilibrio finanziario proporzionato al maggior numero di rate pensionistiche che mediamente si dovrà corrispondere (fig. 2).

Fig. 2 – Longevity risk: necessità di revisione dei CdT

In termini generali è intuitivo come l'equilibrio possa essere ricostituito operando in base a tre differenti modalità:

1. Riducendo il valore dei pesi alla destra (contrazione dei coefficienti di trasformazione - riduzione della rata pensionistica);
2. Incrementando il valore dei pesi alla sinistra (innalzamento dei versamenti contributivi);
3. Trascinando verso destra il fulcro (aumento dell'età di pensionamento).

Chiaro è che l'Ente, se vuole mantenere in equilibrio il sistema, deve periodicamente agire sul punto 1; il singolo iscritto che vuole incrementare la propria prestazione attesa ha invece l'opportunità di agire sia sul punto 2 (possibilità di incremento dell'aliquota soggettiva oltre il minimo) che sul punto 3 (possibilità di ritardare il pensionamento).

Pertanto un punto fondamentale è legato al fatto che la revisione dei CdT avvenga non "a grandi salti" ma con frequenza periodica sostenuta: se così non fosse si potrebbe cadere in situazioni paradossali per cui a parità di montante contributivo, tra due lavoratori coetanei andati in pensione l'anno prima e l'anno dopo la revisione decennale dei CdT venga penalizzato chi è rimasto al lavoro (nonostante presenti una minore aspettativa di vita all'età di pensionamento).

Per quanto detto ritengo che il meccanismo di adeguamento dei CdT debba essere interpretato come una mera tecnicità, alla stregua di una manutenzione ordinaria, indispensabile se si vuole conservare la ratio della riforma. Chiaro è che l'attuale costante incremento delle

Età	Coefficienti di trasformazione	
	Rev.2010	Rev.2013
57	4,370%	4,191%
58	4,487%	4,298%
59	4,612%	4,411%
60	4,744%	4,532%
61	4,885%	4,660%
62	5,036%	4,797%
63	5,199%	4,943%
64	5,374%	5,099%
65	5,562%	5,266%
66	5,764%	5,446%
67	5,979%	5,639%
68	6,211%	5,847%
69	6,462%	6,072%
70	6,734%	6,315%
71	7,029%	6,579%
72	7,349%	6,865%
73	7,697%	7,177%
74	8,076%	7,516%
75	8,490%	7,886%
76	8,941%	8,290%
77	9,432%	8,734%
78	9,971%	9,222%
79	10,563%	9,758%
80...	11,217%	10,348%

Fig. 3 – Coefficienti di Trasformazione

aspettative di vita fa sì che nel tempo i valori tendano a ridursi per ciascuna classe di età: personalmente lo interpreto come un "prezzo da pagare" contro l'opportunità di godere di una vita media superiore rispetto a chi mi ha preceduto. D'altra parte potrebbe capitare un'inversione di tendenza nel caso le aspettative di vita dovessero andare a ridursi.

Per questi motivi son convinto che siano altre le leve su cui agire in termini di provvedimenti volti a favorire una maggiore adeguatezza della prestazione attesa: d'altronde, proprio su questi temi, la CNPADC già da tempo si è attivata utilizzando gli strumenti maggiormente adeguati volti ad irrobustire i montanti individuali in senso equitativo quali l'utilizzo di aliquote di computo premiali e la retrocessione di quota parte del montante integrativo.

Alessandro Trudda

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RENZO GUFFANTI
COMO
PRESIDENTE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
VICE PRESIDENTE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ANNA FACCIO
VICENZA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

ANTONIO PASTORE
TARANTO
CONSIGLIERE

ALESSANDRO TRUDDA
SASSARI
CONSIGLIERE

BARBARA TADOLINI
GENOVA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

50° 1963 - 2013 cnpadc La Cassa dei Dottori Commercialisti

IL COLLEGIO SINDACALE

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

LUCIA AUTERI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

PASQUALE FRANCO MAZZA
TRENTO
COMPONENTE EFFETTIVO

MICHELE DI BARTOLOMEO
PESCARA
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO

Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena, SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

CALABRIA

Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO Daniele*
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RIILLO Pietro

CAMPANIA

Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Sala C./Vallo L./Melfi/Potenza: COLUCCI Maurizio*
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia, ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU Alessandra, VILLANI Sandro
Viterbo/Civitavecchia: PATACCHINI Oreste

LIGURIA

Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICOLLO Alessandro
Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Piero
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE

Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: PASCUZZI Domenico

MOLISE

Campobasso/Lanciano/Isernia: CARUNCHIO Luigi Alfredo*

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano: OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA Marcello Alessandro, SANTAROSSA Verdiana Federica, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO Pierluigi
Taranto: GAITA Daniela
Trani: PAGAZZO Domenico Francesco Stefano

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone: RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA' Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: COLI Amelia
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare*
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA

Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO

Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA Alessandro
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta, ZANETTI Enrico
Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO Pier Giorgio
Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia
Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale.

DELEGATI & TERRITORIO

Nel segno della solidarietà

Diciamoci la verità: approvare un bilancio che dà come risultato un avanzo di 533 milioni di euro ti fa sentire orgoglioso.
Orgoglioso di appartenere ad una categoria che, nonostante la trincea in cui si trova a combattere quotidianamente, senza alcun effettivo riconoscimento, riesce ad ottenere risultati strepitosi in un ambito delicato come quello previdenziale. Risultato ancor più eccezionale, se si pensa agli ingiustificati paletti cui sono sottoposte le Casse private, a seconda di quello che conviene allo Stato per aumentare le proprie entrate.
Fatte queste considerazioni, ho pensato se lo stesso orgoglio e senso di appartenenza l'abbiano provato i "colleghi" che hanno fatto ricorso contro il contributo di solidarietà. Ovviamente no, altrimenti non l'avrebbero fatto!
All'ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati del 27 giugno, infatti, era in discussione il rinnovo della misura, che, all'epoca della riforma, era stata simbolo del patto intergenerazionale tra i giovani e i meno giovani. Contributo simbolico a tutti gli effetti, perché poca cosa era il sacrificio richiesto ai pensionati in confronto a quello imposto ai giovani per garantire la sostenibilità del sistema.
Eppure questi colleghi hanno considerato un torto il fatto di vedere decurtata la propria pensione, più che generosa. Con i loro ricorsi e la sentenza della Cassazione, basata sull'errato presupposto di una proporzionalità tra contributi versati e pensione percepita, che nel sistema retributivo non ha riscontro, hanno obbligato la Cassa a stanziare il rimborso del contributo, con cifre che potevano servire ad altri scopi, ben più meritevoli.
Immersa in questi pensieri, non senza una certa irritazione verso chi (forse) non si è neanche reso conto di quanto il sistema sia stato generoso nei suoi confronti e quanto poco lo sia attualmente nei confronti dei giovani, siamo giunti all'approvazione della delibera sul contributo di solidarietà. Mi chiedevo se qualche delegato sarebbe intervenuto per mostrare contrarietà al suo rinnovo, ma così non è stato. La delibera è passata all'unanimità. Ancora una volta l'**Assemblea dei Delegati ha dimostrato compattezza e senso di responsabilità per il futuro delle nuove generazioni.**

Nel prosieguo dell'assemblea è stata approvata, sempre all'unanimità, la delibera sulla scelta del numero di rate per il versamento delle eccedenze contributive. Visto il successo riscontrato nel suo utilizzo, è stata data la possibilità di scegliere il numero di rate tra 2, 3 o 4, invece delle 4 fisse. La rateazione delle eccedenze era stata approvata dall'assemblea l'8 giugno 2011, con lo scopo di soddisfare le esigenze finanziarie dei colleghi e permettere di versare contributi maggiori, dilazionando le somme, nell'ottica di consentire un miglioramento delle rendite.

Arianna Tosto
Dottore Commercialista
e Delegato CNPADC in Como

Budget 2013: approvato all'unanimità il primo assestamento

Nel corso dell'Assemblea dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti svoltasi a Roma il 27 giugno 2013, è stato **approvato all'unanimità il primo assestamento di budget 2013.** L'avanzo corrente previsto è di oltre 430 milioni di euro, ridotto rispetto alla prima stima del budget che si attestava oltre i 450 milioni. La differenza, derivante da elementi intervenuti nell'ultimo semestre, sarà analizzata di seguito.
Rispettando l'ordine indicato nel prospetto tabellare del budget economico, le prime considerazioni riguardano la variazione negativa di € 14.441[1] di previsione di incassi del contributo soggettivo e del contributo integrativo. La riduzione, ovviamente, è da imputare integralmente al periodo di recessione che l'economia mondiale sta attraversando riducendo di circa il 3% il valore originario, in considerazione della riduzione di reddito e del volume d'affari. Senza sottacere, tuttavia, che l'andamento del versamento dei contributi, esulando da logiche di mercato, potrebbe far registrare anche un aumento così come accaduto nel 2011.
Sullo stesso trend e con le stesse motivazioni, è stato deciso di ridurre anche il valore presunto degli incassi relativi al comparto riscatti di laurea nella misura di € 3.600. Considerazioni opposte, invece, vanno fatte per il comparto immobiliare e mobiliare. Il primo, a seguito di alcuni interventi di ristrutturazione sugli immobili per la messa a reddito e per la riduzione dei fitti, ha evidenziato una riduzione netta dei proventi nella misura di € 464, mentre il secondo, grazie all'ottima performance ottenuta, ha fatto registrare un realizzo di una plusvalenza pari a € 9.004. Spostandoci sul versante costi, le principali considerazioni vanno fatte in merito ai servizi diversi per un complessivo di € 1.338, principalmente dovuti a € 694 per interventi straordinari eseguiti su immobili di proprietà della Cassa in Roma, Milano e Genova e a € 314 per spese di consulenza dovute alla necessita di assistenza legale soprattutto nell'area istituzionale. Nel rispetto della normativa, è stato effettuato l'accantonamento di € 13.100 relativo al 2008-2012 e relativo all'extra-rendimento, pari a 0,6084% rispetto a quello minimo garantito del 1,5%. L'importo, benché noto già alla stesura del budget originario, è stato inserito, per prassi, dopo la chiusura del bilancio 2012. La variazione netta intervenuta in diminuzione degli oneri diversi di gestione per € 2.963 trova la principale ragione nella riduzione di minor oneri per l'imposta di bollo sugli strumenti finanziari in gestione diretta e quindi prevista nel budget originario[2].
Ovviamente per quanto su esposto, si è avuta una riduzione delle imposte sul reddito, nella misura di € 114. Ritengo doveroso evidenziare due aspetti importanti: il primo (dato che conferma il bilancio tecnico), il numero degli iscritti alla Cassa Dottori Commercialisti è in continuo aumento; il secondo, le scelte adottate dalla Cassa si stanno ora orientando alla ricerca dell'adeguatezza delle prestazioni, atteso che la sostenibilità del sistema risulta ad oggi conseguita.

Mario Michelino
Dottore Commercialista
e Delegato CNPADC in Napoli

[1] *Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.*

[2] *L'applicabilità agli enti di previdenza privati è stata sancita con la circolare dell'agenzia delle entrate del 21/12/2012 n.48/E.*

Rateizzazione delle eccedenze contributive più flessibile

Come noto, per rispondere alle esigenze degli associati e con l'intento di agevolare i versamenti dei contributi incentivando anche la scelta di aliquote di contributo soggettivo superiori a quella minima, la Cassa ha introdotto, a far tempo dal 2012, in un periodo economico non propriamente favorevole, la possibilità di rateizzare le eccedenze contributive in 4 rate fisse, in alternativa al versamento in unica soluzione. Facoltà di cui si sono avvalsi oltre 13.000 associati.

Riscontrato l'elevato gradimento per lo strumento, e accogliendo il suggerimento proveniente dagli iscritti, la Cassa ha inteso renderlo ancora più flessibile, a vantaggio di tutta la categoria, prevedendo la possibilità di **rateizzare le eccedenze contributive optando per 2, 3 o 4 rate**. Sulla base della scelta individuale, che deve essere effettuata in sede di adesione al SAT PCE, la Cassa metterà a disposizione i bollettini Mav nell'area riservata del sito, sezione "documenti".

La delibera, assunta dal CdA il 10 luglio u.s. sulla base della volontà assembleare, è attualmente al vaglio dei Ministeri Vigilanti e se la loro approvazione arriverà prima dell'apertura del SAT PCE 2013 (1° ottobre 2013), già da quest'anno ogni Dottore Commercialista potrà scegliere il numero di rate con cui intende versare le eccedenze contributive.

In caso di ritardo da parte dei Ministeri, anche quest'anno la rateizzazione dovrà invece essere suddivisa in 4 rate fisse.

Società tra Professionisti: contribuzione integrativa

Con riferimento all'inquadramento previdenziale delle Società tra Professionisti, la Cassa dei Dottori Commercialisti precisa che tali soggetti, in quanto iscritti all'Albo professionale ai sensi dell'art. 8 del D.M. 8 febbraio 2013, n. 34, sono obbligati all'applicazione della contribuzione integrativa su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari e al suo versamento alla Cassa, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 1, della Legge 29 gennaio 1986, n. 21.

SI AVVISANO GLI ASSOCIATI CHE GLI UFFICI DELLA CNPADC RIMARRANNO CHIUSI PER LA PAUSA ESTIVA **DAL 8 AGOSTO** E RIAPRIRANNO REGOLARMENTE AL PUBBLICO IL **26 AGOSTO**

Contatti

L'*Ufficio Consulenza Previdenziale Assistenziale e Contributiva* è disponibile per tutti gli Associati tramite i canali:

CNPADC Numero Verde 800.545.130

• dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45.

• L'attività è strutturata per garantire, in condizioni standard, tempi di risposta estremamente rapidi e, nel caso di concentrazioni rilevanti di richieste, informazioni dettagliate sul numero di Associati in coda di prenotazione, per una più chiara comprensione e valutazione dei tempi di attesa.

Il Servizio Online PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica)

• attivabile all'interno dei Servizi Online del sito WWW.CNPADC.IT, nel caso l'Associato preferisca essere contattato dai Consulenti nel più breve tempo possibile direttamente al proprio numero telefonico o all'indirizzo e-mail indicato.

Ricevimento diretto presso la sede CNPADC in via Mantova 1

• anche tramite prenotazione (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45).

***

Le istanze possono essere inviate all'*Ufficio Accesso ai Servizi*:

• tramite PEC all'indirizzo Servizio.supporto@pec.cnpadc.it (attenendosi alle indicazioni riportate nel modulo)

• oppure tramite raccomandata a.r. all'indirizzo Via Mantova 1, 00198 Roma.

	SCADENZE 2013
2 APRILE	**Apertura SAT 2013 PCM** **Scadenza seconda rata M.Av. eccedenze 2012** Esclusivamente per coloro che hanno scelto la rateizzazione in fase di adesione al servizio SAT 2012 PCE.
3 MAGGIO	**Chiusura SAT 2013 PCM**
31 MAGGIO	**Termine pagamento prima rata minimi 2013**
1 LUGLIO	**Scadenza terza rata M.Av eccedenze 2012** Esclusivamente per coloro che hanno scelto la rateizzazione in fase di adesione al servizio SAT 2012 PCE.
30 SETTEMBRE	**Scadenza quarta rata M.Av eccedenze 2012** Esclusivamente per coloro che hanno scelto la rateizzazione in fase di adesione al servizio SAT 2012 PCE.
1 OTTOBRE	**Apertura SAT 2013 PSM** **Apertura SAT 2013 PCE**
31 OTTOBRE	**Termine pagamento seconda rata minimi 2013** **Chiusura SAT 2013 PSM**
15 NOVEMBRE	**Termine comunicazione 2013 dati reddituali 2012**
16 DICEMBRE	**Termine pagamento eccedenze contributive 2013**

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un pensionato della Cassa dal 2005. Mi sono reso conto, confrontando l'importo lordo di pensione che mi viene liquidato annualmente con quello relativo all'anno precedente, che lo stesso si incrementa di anno in anno. Sulla base di quali parametri la pensione è perequata?

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati a far tempo dal 1° gennaio di ogni anno, in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai calcolato dall'ISTAT.

La variazione percentuale dell'indice è determinata confrontando il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso fra il diciottesimo ed il settimo mese anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento delle pensioni, con il valore medio dell'indice di base in relazione al quale è stato effettuato il precedente aumento. Gli scaglioni e le percentuali di perequazione, aggiornati al 2013, sono i seguenti:

Importo lordo annuo del trattamento pensionistico	Percentuale di applicazione del tasso di rivalutazione ISTAT	Valori 2013 (tasso di rivalutazione ISTAT pari al 3,1%)
fino a € 30.202,75	100%	3,10%
da € 30.202,76 a € 50.337,93	90%	2,79%
oltre € 50.337,93	75%	2,33%

… Sono un iscritto alla Cassa dal 1975 e sono nato nel marzo del 1952. Quando maturo il diritto alla pensione?

La pensione di vecchiaia anticipata si matura al raggiungimento dei seguenti requisiti minimi: 61 anni di età e 38 di iscrizione e contribuzione o 40 di iscrizione e contribuzione a prescindere dall'età anagrafica. Nel Suo caso, poiché alla data del 31/12/2012 ha maturato 38 anni di iscrizione e contribuzione utili e considerato che a marzo del 2013 ha raggiunto il requisito anagrafico dei 61 anni, potrà accedere alla pensione di vecchiaia anticipata con decorrenza della pensione dal 1/10/2013, presentando domanda entro il mese di settembre 2013.

… Sono un iscritto alla Cassa dal 2009. Alcuni giorni fa ho cessato la P.IVA e vorrei sapere quali effetti ne conseguono sul pagamento della contribuzione minima del 2013 in scadenza 31.05.2013. Vorrei sapere, inoltre, se potrò chiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati.

Nel caso di chiusura della partita Iva nel corso del 2013, come nel caso di specie, la decorrenza della cancellazione è fissata al 31.12.2013. Rimane comunque dovuta tutta la contribuzione relativa al 2013 che la invitiamo a versare regolarmente alle scadenze stabilite per non incorrere in sanzione. Gli iscritti alla cassa con decorrenza dal 2004, che si cancellino con un'anzianità contributiva pari o superiore a 5 anni non hanno diritto alla restituzione dei contributi ma al compimento di 62 anni conseguono la pensione unica contributiva.

… Sono un iscritto alla Cassa dal 2010. Mi è stato proposto di diventare socio lavoratore di una S.r.l., che svolge attività di consulenza, e amministratore unico. Poichè l'attività di Dottore Commercialista rimarrà la mia attività prevalente ritenete sia necessario che provveda all'iscrizione anche alla gestione commercianti Inps? Il possesso di una quota dal 5-10% in una S.r.l. e il ruolo di amministratore unico sono compatibili con la professione di Dottore Commercialista?

L'art.4 comma 1 punto c) D.lgs139/2005, recita testualmente: *"...l'esercizio della professione di dottore commercialista ed esperto contabile è incompatibile con l'esercizio, anche non prevalente, né abituale: ... omissis dell'attività d'impresa in nome proprio o altrui e, per proprio conto, di produzione di beni e servizi, tra cui ogni tipologia di mediatore, di trasporto o spedizione, bancarie, assicurative o agricole, ovvero ausiliarie delle precedenti….."*.

La casistica da Lei evidenziata **"AMMINISTRATORE UNICO E SOCIO DI UNA SRL"** viene contemplata nelle note interpretative del **CNDCEC** *"La disciplina delle incompatibilità di cui all'art.4 del D.Lgs.n.139"* aggiornamento del 01 marzo 2012, al punto 3 caso 11 con riferimento a:

Iscritto all'albo socio con interesse economico prevalente in una società di capitali e contemporaneamente presidente, consigliere delegato, amministratore unico o liquidatore con ampi (o tutti) i poteri gestionali.

Il "controllo" esprime una situazione per effetto della quale un soggetto è in grado di improntare con la propria volontà l'attività economica di una determinata società. Di conseguenza la situazione di controllo può verificarsi per diverse cause:

1. una partecipazione maggioritaria al capitale della società **(controllo di diritto)**;
2. una partecipazione minoritaria, la quale tuttavia consente di far prevalere la propria volontà nell'assemblea ordinaria e quindi imprimere, attraverso la nomina di amministratori e di sindaci, l'indirizzo amministrativo alla società **(controllo di fatto)**;
3. particolari vincoli contrattuali (di finanziamento, di locazione d'azienda, di fornitura) che assicurano/abbiano assicurato la direzione amministrativa della società **(controllo esterno)**;
4. influenza 'rilevante o notevole' ravvisabile quest'ultima quando la volontà dell'iscritto socio possa essere impeditiva, anche di fatto, della diversa volontà degli altri soci quando anch'essa rappresenti quella della maggioranza (a titolo esemplificativo e non esaustivo art. 2359 c.c. III comma);
5. influenza sul coniuge non legalmente separato o di parenti entro il 4 grado, prestanomi, fiduciari, a società nazionali o estere riferibili all'iscritto all'albo o da lui controllate, di conviventi risultanti nello stato di famiglia, ecc..

Qualora non sussistano le condizioni citate in questi 5 punti **si ritiene non sussistere alcuna condizione di incompatibilità con l'esercizio della professione di dottore commercialista**.

Per quanto concerne la domanda se un dottore commercialista, socio lavoratore e amministratore unico di una SRL, debba iscriversi alla gestione commercianti, La informiamo che tale richiesta dovrà essere formulata direttamente all'INPS.

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata